

L'imposta sulla casa al centro di nuove polemiche parlamentari

Ici: Per i connazionali all'estero, ex tassa ancora in vigore

Rilancia il dibattito il Professor Brignola: Il 40 per cento degli emigrati ha una casa in eredità o di proprietà. Ci vuole equilibrio e un adeguamento nazionale

06.03.2009 17:03:09



Si riaccendono le polemiche politiche sugli italiani all'estero. Aumento di contrasto e discussione il provvedimento di esenzione dell'Ici anche per i connazionali o per i discendenti che vivono oltre confine. **La Direzione per il federalismo fiscale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia nella norma riguardante i "Cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato", precisa che le unità immobiliari possono godere dell'esenzione dall'ICI solo nel caso in cui i regolamenti comunali ne abbiano espressamente previsto l'assimilazione all'abitazione principale.** Ovvero, una norma a "**macchia di leopardo**", a efficacia alterna, poiché l'esenzione può essere adottata da un comune e non da un altro, e ognuno dovrà verificare cosa prevede a proposito di ICI per i residenti all'estero il regolamento del comune italiano in cui si trova il bene immobile

Pertanto vi saranno emigrati che godranno dell'abolizione totale dell'ICI mentre altri dovranno invece continuare a pagarla come nel passato. *"Di fronte a questa situazione legislativa, vi è una palese disparità contributiva - sostiene il **Professor Brignola**, operatore dell'informazione - mi chiedo perché i rappresentanti del Cgie, o i parlamentari eletti all'estero non prendono a cuore la questione. Il 40 per cento degli emigrati ha una casa in eredità o di proprietà. Ci vuole equilibrio e un adeguamento nazionale. La commissione Europea, ha già risposto, con un provvedimento di messa in mora ed ora il caso è allo studio degli esperti comunitari per eventuali decisioni".*

Netta la presa di posizione dell' **Onorevole Garavini**, *"Non è accettabile gli italiani nel mondo nella riforma dell'ICI vengano trattati come cittadini di serie B"*. La deputata Pd eletta nella circoscrizione estero ha denunciato la *"situazione di estrema confusione dovuta al fatto che singoli comuni possono ammettere l'esenzione per i connazionali all'estero nel caso in cui il loro regolamento comunale lo preveda. Mentre ad esempio città come Roma o Bologna prevedono l'esenzione, la maggior parte dei comuni non la prevede creando ulteriore caos e ingiustizie"*. **Antonio Razzi dell'Italia dei Valori** ha presentato una richiesta al **Sottosegretario all'Economia Luigi Casero** *"Presentandogli il problema che si pone come una discriminazione vera e propria, soprattutto nel momento in cui il premier Berlusconi si è posto garante delle richieste degli italiani all'estero. Non intervenire sarebbe un esempio di menefreghismo verso quei connazionali che oltretutto difendono a gran voce l'italianità nel mondo"*.

Chiarisce il problema principale, **Aldo Di Biagio**, parlamentare del **Popolo della Libertà**: *"L'80% dei comuni italiani, si è adeguata alla norma di esenzione - afferma il deputato Pdl - è assolutamente necessario che la totalità dei comuni assorba la normativa, come provocazione, inviterei i cittadini dei comuni non allineati, a non pagare l'imposta."*